

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Nel rione Trevi si comincia a parlare d'umiltà solo nel 1601. Il merito spetta a Francesca Baglioni Orsini, figlia di Caterina dei Medici che in quell'anno fondò prima una chiesa e poi un monastero, chiamati appunto Santa Maria dell'Umiltà.

Niente più via dei Tre Ladroni, dunque. L'osteria che battezzò in precedenza l'attuale via dell'Umiltà non ebbe più voce in capitolo, e tanto meno i tre fratelli, gestori del locale, che a quanto si racconta stabilivano dei prezzi per niente modici. Sparita è anche la torre dei Frangipane che nel XVI secolo era a guardia dell'intera contrada di Cecco Tasca. Oggi la strada, che parte dal Corso per congiungersi a via della Dataria, è occupata da quattro negozi, due ristoranti, un locale notturno, nonché dal Banco di Roma.

La chiesa da cui deriva il toponimo è invece ancora al suo posto. E' cambiata solo l'appartenenza. Dopo esser passata sotto la direzione delle suore Domenicane, diventò nel XIX secolo, proprietà del Collegio Americano del Nord, fondato da papa Pio IX. La sede è tuttora in via dell'Umiltà, precisamente al numero 30, e l'attuale rettore è Charles Elmer, nazionalità statunitense. «Oggi so-



no ospiti del collegio ottantotto sacerdoti — spiega il rettore — che si fermano circa quattro anni, giusto il tempo dei corsi universitari, effettuati presso gli atenei pontifici. Le borse di studio vengono elargite direttamente dalle diocesi americane, concesse unicamente a studenti meritevoli».

Il complesso chiesa-convento, grazie alle ristrutturazioni ottocentesche, si è conservato in ottime condizioni. La facciata barocca presenta grandi lesene che inquadrano un bassorilievo raffigurante una Madonna tra Angeli e Cherubini. L'interno è caratterizzato da un'unica piccola navata che presenta sobrie strutture del XVII e XVIII secolo, in cui spiccano gruppi statuari dentro a nicchie e decorazioni dorate.

Martedì 22 marzo 1988